

CAPITOLO 1

CENNI OMILETICI

L'OMILETICA é l'arte del preparare ed esporre le Prediche (omelie o sermoni).

Il termine 'omiletica' viene dal Greco e significa: arte del conversare.

Tale "disciplina" insegna il modo di **COMPORRE UN DISCORSO DA RELAZIONARE O ESPORRE.**

L'uomo 'omiletico' é la persona che sa parlare.

Parlare omileticamente é essere socievoli.

L'OMILETICA é una necessità in vista di trasmettere un qualsiasi messaggio.

Trasmettere é comunicare, comunicare é far partecipi agli altri: partecipare ad altri.

Se si vuole trasmettere, comunicare e partecipare ad altri la Parola di Dio, si deve fare uso dell'Omiletica. Più se ne farà uso e più **"sostanza" si riuscirà a trasmettere!**

QUESTO NON serve **solo per la predicazione dal pulpito:** tutta la nostra vita (i discorsi con la famiglia, i fratelli, i conoscenti, ecc) deve essere OMILETICA!

Più lo sarà il nostro parlare e più "comunicherà" !

Parlare, predicare, esprimere, dunque é **un'arte: l'arte dell'oratoria che tutti gli uomini usano**, chi bene e chi male.

Persino gli incontri più informali hanno bisogno dell'omiletica.

Chi usa bene l'omiletica é una persona che ha imparato ad esprimersi in modo da farsi capire e in modo che quanto dice sia utile ed edificante per chi ascolta.

L'omiletica é un'arte e, come tutte le arti, ha bisogno di studio, esercizio mentale e pratico.

La preparazione non sarà mai troppa e né mai troppa sarà l'esercitazione.

Trattandosi di "arte oratoria" (arte della Parola) essa sottintende studio e servizio nell'esercitazione della Parola di Dio.

Il materiale da consultare: libri, dizionari, appunti, commenti e simili, **NON SARA' MAI TROPPO;** il tempo che si dedicherà alla loro consultazione, oltre alla implicita necessità, non sarà mai troppo.

Trattandosi della trasmissione degli "ORACOLI DI DIO", non sarà mai troppo il tempo di "PREGHIERA DELLA CAMERETTA" in fase preparatoria e non saranno mai troppe le esercitazioni in privato ed in pubblico per accrescere esperienza ed abilità.

Lo Spirito Santo ci guida, ci suggerisce, ecc., ma lo fa in tanti modi: attraverso la preghiera, lo studio della Bibbia, la conoscenza della grammatica della lingua, la conoscenza del significato dei termini riportata dai dizionari, i libri di storia, i commenti, ecc; ecc...

Avere lo Spirito Santo, dunque, non esonera il predicatore dalla preparazione e dalla preparazione OMILETICA; allo stesso modo (ovviamente) avere lo Spirito Santo non esonera il predicatore dall'esposizione e dall'esposizione OMILETICA.

L'omiletica richiede attenzione e cura scrupolosa nella preghiera, studio, tecnica di esposizione e aspetto dell'espositore: tutto sarà importante ai fini della trasmissione (edificazione) e tutto ciò richiede proprio tanto tempo... tanto tempo!!!

CAPELLI, OCCHI, BOCCA, MANI, SPALLE, PIEDI, ecc. di colui che predica: tutto il corpo sarà lo strumento dell'oratoria e NON SOLO LA LINGUA!

La lingua da sola NON BASTA... anzi!..., e DEVE essere controllata più di ogni altro membro!



"Ammaestrando in ogni sapienza" Col. 4:28

"Andate per tutto il mondo e predicate l'Evangelo..."

Mc. 16:15

"Studiatevi di essere trovati irreprensibili"

2^a Pe. 3:14

PRESENTAZIONE DELL'ASPETTO:

La presentazione fa parte ugualmente dell'esposizione:

1- vestito ordinato (con decoro):

a- sbarbati

b- pettinati

c- scarpe pulite

d- via i chilogrammi di troppo!!!

(fammi vedere come vesti e ti dirò chi sei!)

2- calmo: niente nervosismo, non particolari emozioni, movimenti disinvolti e senza impaccio!

3- amichevole

4- dolce e 'stuzzichevole' nei primi secondi dell'introduzione mentre la si espone!

Un paradosso, un aneddoto, un fatto... una frase, un proverbio, una domanda 'retorica' (domanda che risponde da se e non aspetta altre risposte) devono essere considerati ingredienti immancabili per una buona presentazione.

Parlare di Omiletica, nel caso di persone che NON predicano dal pulpito, PUO' SEMBRARE fuori luogo..., ma NON E' così!

Chi vuole parlare a qualcuno col desiderio di essere compreso DEVE **PARLARE OMILETICAMENTE**.

Come possiamo pretendere che i nostri ascoltatori ci comprendano se non parliamo ad essi con un certo ordine, con un certo linguaggio, con una certa chiarezza di termini, con certe illustrazioni e gesti?

SE VOGLIAMO essere compresi dobbiamo metterci allo stesso livello del nostro ascoltatore: se egli é "incolto" (mancante di cultura scolastica) useremo un linguaggio semplice accompagnato da illustrazioni semplici e adatte al suo "livello"!

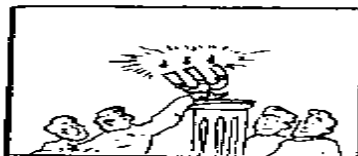
Purtroppo a volte parliamo e parliamo... e noi stessi precludiamo all'ascoltatore la comprensione di ciò che gli stiamo dicendo!

Come possiamo pretendere che un contadino comprenda un linguaggio teologico o che la persona della strada recepisca i termini teologici delle Dottrine bibliche così come noi le conosciamo?

Come possiamo pretendere che la gente comprenda termini come "NASCERE DI NUOVO", "RIGENERAZIONE", "SALVEZZA", ecc,... dal momento che questi termini **non fanno parte del linguaggio corrente?**

E poi, **come possiamo pretendere** che la gente ci segua nelle conclusioni dei "nostri" discorsi SE non usiamo metodi chiari e LINEARI per annunciare il Vangelo di Cristo.

Un discorso "confuso", "astratto", "inconcludente" e "distaccato",... chi lo potrà accettare e assimilare?



"Vestitevi di tenera compassione" Col. 3:12

CON GRANDISSIMO DISPIACERE

Noto con grandissimo dispiacere che spesso noi parliamo di Cristo in una tale maniera che SOLO qualcuno potrà capire ciò che diciamo... e siamo così "DIFFICILI" nelle conclusioni a tal punto che forse il 98% dei nostri ascoltatori penserà che siamo degli ALIENATI !

Non abbiamo ancora capito che "NELLA FEDE" é come NELLA SCUOLA: si deve cominciare CON LE VOCALI, poi verrà l'ALFABETO... poi pian piano *TUTTO IL RESTO*,... ma per gradi, altrimenti rischiamo di **INGOLFARE chi ci ascolta!**

Noto con grandissimo dispiacere che ognuno tende a SVUOTARSI della propria conoscenza biblica quando si annuncia il messaggio evangelico, quasi a dimostrare INCONSCIAMENTE che NOI SAPPIAMO.

Spesso si dà l'impressione di essere SAPUTELLI, "riempiendo la testa" del nostro ascoltatore con mille nozioni che nella maggior parte dei casi sono del tutto DANNOSE per lui!... Sì, ho detto proprio DANNOSE!

Faccio un esempio:

riferiamoci ad un bambino di nome Giovanni: seguiamolo.... al suo primo giorno di scuola.

E' il **PRIMO IMPATTO** con un maestro, con una scolaresca ordinata tra i banchi, con dei libri, ecc.

Ovviamente questo bambino é CURIOSO E DESIDEROSO DI SAPERE... Nella sua mente ci sono moltissime domande!...

Tutti i bimbi sono già seduti nei banchi allineati: inizia la PRIMA LEZIONE del primo giorno di scuola e il maestro comincia a Parlare...!

Egli parla delle VOCALI, dell'ALFABETO, della GEOGRAFIA, della STORIA, della MATEMATICA e, prima della ricreazione, il maestroha già parlato quasi di tutte le materie!

Il nostro bambino é stressato, é scioccato.....: nella sua testa un fiume di domande prende il posto delle domande iniziali: " come potrò mai imparare tutte quelle cose?, come si fa a ricordare tutto?, oh, come é difficile la scuola: é noiosa, é antipatica, é..... é BRUTTA!!! "

Intanto la primissima ricreazione di Giovanni termina e il maestro esclama: "bambini, fatemi una domanda!!!"

Il nostro Giovanni allora si fa coraggio (i genitori gli hanno detto che, ora che va a scuola, **lui é GRANDE**)... si fa coraggio e fa la sua domanda!:

- "maestro, io voglio imparare a leggere benissimo come i miei genitori... così potrò leggere le scritte sul televisore quando fanno i films e la pubblicità!!!..., maestro: possiamo imparare a leggere?...!"
- " molto bene Giovanni, riprende il maestro, ora spiegherò come **si legge!**... " ... E il maestro spiega come si legge!!!

Dopo dieci minuti...:

• " capito, Giovanni? (chiede il maestro)
Il nostro Giovanni, per tutta risposta fa un'altra domanda e ora chiede:

- "... maestro, io voglio imparare a fare bene i conti come i miei genitori... potete spiegare i conti? . "
- " molto bene Giovanni (riprende il maestro),... ora spiegherò come si fanno **i conti!...**"

E il maestro spiega come si fanno i conti!... Dopo dieci minuti...:

- " capito. Giovanni? (Chiede poi)!!!".....

A questo punto ecco che un altro bambino prende coraggio, scavalca Giovanni e chiede:

- " maestro, potete spiegare **le bombe?...**, io voglio sapere come fanno a scoppiare!!!"...
- " Molto bene, ora spiegherò le bombe! " (risponde il maestro)...

E il maestro comincia a parlare di 'acqua Pesante', di 'compressione', di 'atomi', ecc "...

ED ECCO CHE, finalmente, SUONA LA CAMPANELLA: é finito il primo giorno di scuola!!!...

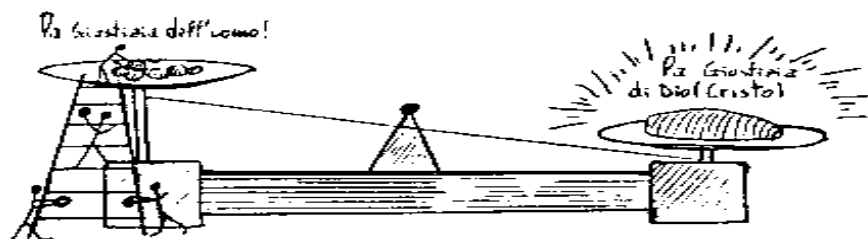
Il nostro Piccolo Giovanni é frastornato e pensa assillato: " la scuola sarà pure bella, MA E' TROPPO DIFFICILE ... é troppo faticosa!!!!!"...

Ed ecco che la mamma é lì fuori che aspetta l'uscita del figlio... appena fuori dalla scuola, Giovanni comincia a parlare della sua prima esperienza scolastica: " mamma, ci sono tanti banchi e tutti uno dietro l'altro, poi c'e il maestro che SA TUTTE LE COSE DEL MONDO... e poi c'e il mio amico di nome Giorgio... e poi ... e poi...", e Giovanni parla di tutto TRANNE CHE DELLE COSE CHE HA DETTE IL MAESTRO !!!

Appena a casa, la mamma chiede a Giovanni:

- "allora, giovanotto, ti piace andare a scuola???"...
- "**oh, NO MAMMA !!! ...: IO NON VOGLIO ANDARE A SCUOLA: é TROPPO DIFFICILE.....** bisogna stare SEMPRE AD ASCOLTARE IL MAESTRO... e poi io non capisco le cose che dice il maestro... e poi anche se lui lo ha spiegato, io NON HO IMPARATO A LEGGERE. .. e neanche ho imparato a scrivere e neanche a fare i conti... e delle bombe neanche... e ... **MAMMA IO VOGLIO TORNARE ALL'ASILO !!! ...DOMANI VADO ALL 'AS ILOS I ', E' MEGLIO L 'AS ILO DELLA SCUOLA: IO NON VOGLIO ANDARE A SCUOLAIO** perchè NON CI CAPISCO NIENTE !!!"

.....Spero che l'esempio sia stato chiaro!



"Ponendo ogni studio nello scrivervi" Giuda:3

COME IL MAESTRO DI GIOVANNI

Spesso noi ci comportiamo COME IL MAESTRO DI GIOVANNI quando testimoniamo del Vangelo!..

Ecco che incontriamo per la strada uno sconosciuto di nome Alfredo, gli diamo un foglietto e lui comincia a fare tante domande:

- " Senta, ma esiste l'inferno? "
- ... e noi gli spieghiamo dell'inferno!
- "Senta, voi credete ai santi"?...
- ... e noi gli spieghiamo dei santi!
- " Senta, perché i testimoni di Geova chiamano 'GEOVA' il loro Dio?... E' giusto?"...
- ... e noi gli spieghiamo di GEOVA!
- "Senta, mi parli dei 144.000 ..."
- ... e noi gli parliamo dei 144.000!
- " e la GRANDE FOLLA? e HARMAGHEDDON? E' vero che esiste la reincarnazione? .. e il Purgatorio? "
- ... e noi spieghiamo tutto ciò che chiede!

Probabilmente il nostro caro Alfredo NON LO RIVEDREMO PIU' !!! PERCHÉ'??? Perché abbiamo dimenticato che bisogna ANDARE PIANO e gradatamente... che ci VUOLE TEPPPO: giorni, anni... che DOBBIAMO COMINCIARE DALLE VOCALI e ASPETTARE CHE ALFREDO LE ASSIMILI e LE SAPPIA RICONOSCERE prima di PASSARE ALL'ALFABETO, per poi, allo stesso modo, dopo giorni e mesi, SPIEGARE dei testimoni di Geova, dei 144.000, di Harmagheddon, ... ecc!

Noi lo 'soddisfiamo' (si fa per dire, perché Alfredo rimarrà INSODDISFATTO nella realtà)... noi soddisfiamo Alfredo nelle sue domande, ma ad Alfredo NON ABBIAMO DATO NIENTE DI UTILE !!! ... Qualcosa gli abbiamo dato, MA non qualcosa di buono per lui ...: abbiamo fatto come il maestro di Giovanni !!! Alfredo, forse, avrà avuto l'impressione che noi sappiamo tutto, MA SE DOVESSE MORIRE andrebbe all'inferno ugualmente!!! **Forse avremo soddisfatto la sua CURIOSITA', ma questo NON E' SUFFICIENTE** per attirarlo a Cristo.

BISOGNA IMPARARE veramente a testimoniare e bisogna cominciare a farlo nella maniera più semplice, più elementare e più comprensibile.

COME A SCUOLA

Come a scuola si inizia con le Vocali e l'alfabeto, così credo che dobbiamo iniziare il nostro colloquio con Alfredo...

1. LE VOCALI: esempio Ap 21.8

A cosa possiamo paragonare le 'vocali'?

Quali potrebbero essere le '**VOCALI SPIRITUALI**'?

Potrebbero essere queste:

- a- Dio ha stabilito la Sua Legge: Essa è SANTA E GIUSTA

- e- Ogni trasgressione della Legge si chiama PECCATO
- i- Ogni essere umano é PECCATORE
- o- La conseguenza del PECCATO (di ogni tipo) porta alla CONDANNA DA PARTE DI DIO
- u- Ogni uomo é destinato a subire la Condanna da parte di Dio (la condanna ha una durata eterna: UNICO SCAMPO E' LA FEDE TOTALE IN CRISTO).

Bisogna aggiungere nella spiegazione delle vocali spirituali:

- l'esistenza di Dio é scontata, NON SI DISCUTE (chi la vuole discutere...: o crede a qualche esempio che gli faccia ma... o da valore alla Bibbia oppure lo LASCIAMO!!!)
- la Legge di Dio é PERFETTA
- chi dice di non aver peccato MENTE!
- la condanna divina é L'INFERNO ETERNO
- L'UNICA SALVEZZA E' GESU' CRISTO

2. L'ALFABETO

A cosa possiamo paragonare l'alfabeto?... quali potrebbero essere le '**CONSONANTI SPIRITUALI**'?... almeno le prime?...

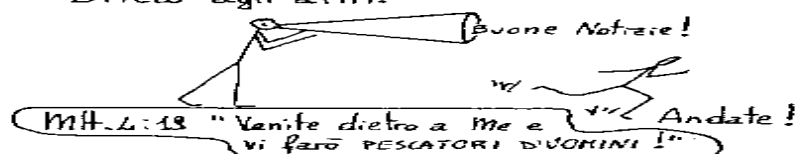
Potrebbero essere queste:

- 1- RAVVEDIMENTO: riconoscere il proprio peccato e pentirsi (provare orrore e dispiacere per il peccato e per i peccati commessi) → **<ho capito, mi dispiace, perdonami, non lo faccio più>**
- 2- CONFESSIONE: confessare A DIO OGNI PECCATO
- 3- FEDE: credere che DIO in Gesù é morto per pagare il Peccato e i peccati dell'umanità
- 4- RINGRAZIAMENTO A DIO PER IL PERDONO RICEVUTO
- 5- INVITO A GESU' DI ENTRARE NELLA PROPRIA VITA
- 6- IMPEGNO: decisione di mettere in pratica la Bibbia
- 7- CONVERSIONE: consegnare completamente la vita nelle mani di Dio per viverla come Dio vuole

Bisogna aggiungere mentre si spiegano le CONSONANTI SPIRITUALI:

- la Bibbia é l'UNICA RIVELAZIONE SCRITTA ispirata da Dio
- fare la Volontà di Dio equivale a METTERE IN PRATICA ciò che é scritto nella Bibbia (Dio è la Guida, tramite Lo Spirito santo)!
- la persona dello S. Santo:
 - a- l'abbiamo ricevuto quando ci siamo Convertiti
 - b- ci ha dato la certezza della Salvezza e la potenza per la Nuova vita da vivere sulla terra (BATTESIMO dello S. Santo per fare la Volontà di Dio)
 - c- ci guiderà in TUTTA LA VERITA'
- GESU' UNICO PADRONE DEL CRISTIANO

Ditelo agli altri!



"Affinchè tu sia strumento di salvezza" Atti 13:12